

Avv. Ivana DI VICO

Via Santa Teresa 23 – 10122 TORINO

Tel. 011 0374163

Mail: ivadivico@gmail.com

Pec: ivanadivico@pec.ordineavvocatitorino.it

TRIBUNALE DI IVREA

RICORSO

per la ristrutturazione dei debiti del consumatore

Ai sensi degli artt. 67 e seguenti del d.lgs. 12.01.2014

Istanza Di Misure Protettive

Ex Art. 70 d.lgs. 12.01.2014

Avverso

- Procedura esecutiva immobiliare sulla abitazione del debitore pendente presso il Tribunale di Ivrea RG 222/2022, per la quale è stata fissata asta in data 16.04.2024.
- Procedure esecutive relative agli atti di pignoramento presso terzi della IFIS NPL spa e della Giove SPV srl recanti R.G.E. n. 1146/2022 Tribunale di Torino

Per

Elisa Zancarli, codice fiscale ZNCLSE83H44L219C, nata Torino il 04/06/1983, residente in Settimo Torinese, [REDACTED] rappresentata e difesa, ai fini del presente atto, come da procura allegata dall'avv. Ivana di Vico, appartenente all'Ordine degli Avvocati di Torino, presso il cui studio elegge domicilio in Torino, Via Sante Teresa, 23, pec ivanadivico@pec.ordineavvocatitorino.it

SOMMARIO

1	<u>PREMESSA</u>	4
2	<u>REQUISITI DI ACCESSO ALLA PROCEDURA</u>	4
2.1	<u>REQUISITI SOGGETTIVI</u>	4
2.2	<u>REQUISITI OGGETTIVI</u>	5
3	<u>COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE</u>	5
4	<u>CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO, DILIGENZA IMPIEGATA E VALUTAZIONE MERITO CREDITIZIO</u>	5
5	<u>RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI</u>	11
6	<u>SITUAZIONE DEBITORIA</u>	12
7	<u>DATI PATRIMONIALI E REDDITUALI</u>	14
7.1	<u>IL PATRIMONIO MOBILIARE</u>	14
7.2	<u>CONTI CORRENTI</u>	14
7.3	<u>PATRIMONIO IMMOBILIARE</u>	15
7.4	<u>DATI REDDITUALI</u>	15
8	<u>SPESE PERSONALI MENSILI E REDDITO DISPONIBILE</u>	16
9	<u>ATTI DI DISPOSIZIONE</u>	17
10	<u>PROPOSTA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE</u>	18
10.1	<u>DETTAGLIO DELLA PROPOSTA</u>	18
10.2	<u>MODALITÀ E TEMPISTICHE DI PAGAMENTO</u>	21
11	<u>CONVENIENZA RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA</u>	22
12	<u>ELENCO ALLEGATI ART. 67</u>	24
13	<u>ELENCO ALTRI ALLEGATI</u>	24

INDICE DELLE TABELLE

<u>Tabella 1 - Nucleo familiare</u>	5
<u>Tabella 2 - Mutuo ipotecario Banca UCB - Valutazione merito creditizio</u>	6
<u>Tabella 3 - Finanziamento n. 0X09058667810 San Paolo – Valutazione merito creditizio</u>	7
<u>Tabella 4 - Finanziamento Santander n. 13784045 – Valutazione merito creditizio</u>	8
<u>Tabella 5 - Finanziamento Banca Progetto - Valutazione merito creditizio</u>	10
<u>Tabella 6 - Elenco debiti</u>	12
<u>Tabella 7 - Situazione debitoria per privilegi</u>	13
<u>Tabella 8 - Elenco beni mobili registrati</u>	14
<u>Tabella 9 - Patrimonio Immobiliare</u>	15
<u>Tabella 10 - Prospetto redditi ultimi tre anni</u>	15
<u>Tabella 11 - Spese familiari mensili</u>	16
<u>Tabella 12 – Rapporto rata / reddito attuale</u>	17
<u>Tabella 13 - Reddito mensile disponibile</u>	17

<u>Tabella 14 – Disponibilità per il piano</u>	18
<u>Tabella 15 - Presumibile realizzo asta immobiliare</u>	20
<u>Tabella 16 – Proposta piano di ristrutturazione</u>	20
<u>Tabella 17 - Proposta e alternativa liquidatoria</u>	23

1 PREMESSA

La sottoscritta avv. Ivana Di Vico è stata incaricata dalla signora Zancarli Elisa, (d'ora in poi Debitrice), di redigere e, successivamente, presentare un Piano di Ristrutturazione del Debito del Consumatore.

Lo scopo del presente incarico è quello di proporre i dati patrimoniali, reddituali e debitori che attestino la potenziale fattibilità del Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi del C.C.I.I.

La proposta di Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore come formulata dalla debitrice è corredata di tutta la documentazione prevista dall'art. 67 e ss. ed in particolare:

- Allegato A – Elenco creditori
- Allegato B – Situazione debitoria
- Allegato C – Patrimonio immobiliare
- Allegato D – Patrimonio mobiliare
- Allegato E – Certificazione unica anno 2022
- Allegato F – Modello 730 anno 2021
- Allegato G – Modello 730 anno 2020
- Allegato H – Elenco entrate mensili
- Allegato I – Elenco spese familiari

2 REQUISITI DI ACCESSO ALLA PROCEDURA

Preliminarmente si fa presente che nella fattispecie in esame sussistono i requisiti soggettivi e oggettivi per l'ammissibilità della Procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento così come disposto dal CCII.

2.1 Requisiti soggettivi

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera e) del C.C.I.I., per consumatore si intende "la persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana o professionale eventualmente svolta, anche se socio di una delle società appartenenti ad uno dei tipi regolati nei capi III, IV e VI del titolo V quinto del Codice civile, per i debiti estranei a quelli sociali."

Ebbene, la proponente riveste senza dubbio alcuno la qualifica di consumatore. I debiti sono stati contratti dalla medesima quale persona fisica per scopi esclusivamente consumeristici che sono estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigiana, professionale mai svolta; attualmente lavora in qualità di dipendente a tempo indeterminato, con la qualifica di operaia, presso Aurora srl con sede in Torino, Strada Abbadia di Stura 200.

Inoltre, sussistono i requisiti previsti dall'art. 69 del C.C.I.I. La proponente, infatti:

1. non è stata esdebitata nei cinque anni precedenti la domanda;

2. non ha beneficiato dell'esdebitazione per due volte;
3. non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.

2.2 Requisiti oggettivi

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) del CCII, per sovraindebitamento si intende "lo stato di crisi o di insolvenza del consumatore, (.....), e di ogni altro debitore non assoggettabile alla liquidazione giudiziale ovvero a liquidazione coatta amministrativa o ad altre procedure liquidatorie previste dal Codice civile o da leggi speciali per il caso di crisi o insolvenza".

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera a) del C.C.I.I., per crisi si intende "lo stato del debitore che rende probabile l'insolvenza e che si manifesta con l'inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte alle obbligazioni nei successivi dodici mesi".

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del C.C.I.I., per insolvenza si intende "lo stato del debitore che si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni".

La signora Zancarli si trova in uno stato di insolvenza, a cui intende porre rimedio, in quanto le obbligazioni a suo carico sono scadute ed esigibili ed alle stesse non può farvi fronte con il proprio patrimonio prontamente liquidabile.

3 COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

Come da certificato dello stato di famiglia che si produce (doc. 1), il nucleo familiare è costituito dalla debitrice medesima e dai figli minorenni [REDACTED], nato a [REDACTED] il [REDACTED] e [REDACTED], nato a [REDACTED] il [REDACTED].

Tabella 1 - Nucleo familiare

Rapporto parentela	Cognome e Nome	Data nascita	Luogo Nascita	Occupazione
Dichiarante	Zancarli Elisa	04/06/1983	Torino	Dipendente
Figlio	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	Studente
Figlio	[REDACTED]	[REDACTED]	[REDACTED]	Studente

4 CAUSE DEL SOVRAINDEBITAMENTO, DILIGENZA IMPIEGATA E VALUTAZIONE MERITO CREDITIZIO

La condizione di sovraindebitamento non è stata provocata dalla volontà della debitrice di voler vivere al di sopra delle proprie possibilità, bensì si giustifica attraverso una serie di eventi che hanno causato una spirale debitoria che ha pregiudicato la vita della debitrice e del proprio nucleo familiare.

Di seguito una sintesi di ciò che ha portato la debitrice allo status di sovra indebitata.

Il primo debito risale al 29.06.2007 allorquando la debitrice, insieme al marito, acquistava la casa coniugale, contraendo con la Banca Ucb spa un mutuo ipotecario per la somma complessiva di euro 165.000,00, al tasso variabile in allora del 4,5% nominale annuo, da restituirsi in 30 anni (doc. 2), con una rata mensile di circa euro 750,00.

Al momento della stipula del mutuo entrambi i coniugi, Zancarli Elisa e [REDACTED], erano percettori di reddito e non avevano alcuna difficoltà a sopportare il pagamento delle rate. Infatti, alla data del mutuo la Zancarli percepiva un reddito da lavoro dipendente mensile rapportato a dodici mensilità pari ad euro 1.072,00, mentre il marito percepiva un reddito mensile da lavoro dipendente rapportato a dodici mensilità pari ad euro 1.145,00, per un totale familiare di euro 2.200,00 mensili, come risulta dalla dichiarazione 730 che si produce (doc. 3). Nella tabella che segue si evidenzia il rapporto tra reddito medio mensile e l'importo delle rate calcolato secondo quanto previsto dall'art. 68, comma 3, del CCII per la valutazione del merito creditizio. La tabella evidenzia la capacità dei debitori di sostenere il pagamento delle rate del mutuo.

Tabella 2 - Mutuo ipotecario Banca UCB - Valutazione merito creditizio

(A) Assegno sociale anno 2007 (fonte INPS)	421,81
(B) Scala di equivalenza ISEE – 2 componenti	1,57
(C) Reddito necessario per vivere A x B	662,24
(D) Reddito mensile netto disponibile (12 mensilità)	2.200,00
(E) Ammontare delle rate precedentemente sottoscritte	0,00
(F) Residuo reddito disponibile mensile (D – C – E)	1.537,76
(G) Rata mensile finanziamento	750,00
(H) Capacità di restituzione della rata di finanziamento (F – G)	787,76

In data [REDACTED] nasceva il primo figlio, [REDACTED].

La situazione economica iniziava a deteriorarsi nel 2010, allorquando la debitrice si separava dal marito e le entrate economiche venivano falciate in modo notevole a fronte di un aumento delle spese da sostenere.

Le condizioni di separazione avevano previsto a carico dell'ex marito un assegno mensile per il mantenimento del figlio pari ad euro 200,00 mensili rivalutabili, oltre al 50% delle spese scolastiche e mediche. Inoltre, la parti concordavano la messa in vendita della casa coniugale e l'impegno da parte di entrambi al pagamento del 50% del mutuo sino alla vendita dell'immobile (doc. 39).

La signora Zancarli si trovava così costretta ad affrontare nuove spese per l'affitto di una casa. Inoltre, l'ex marito, contravvenendo alle condizioni di separazione, versava solo saltuariamente euro 100,00 al mese.

Dopo qualche tempo, la debitrice iniziava una nuova relazione con il signor [REDACTED], il quale si trasferiva presso la casa presa in affitto dalla debitrice. Il signor Settineri lavorava solo saltuariamente ed aveva un reddito modestissimo. Le spese familiari aumentarono considerevolmente nell'anno

2012 allorché il Settineri trasferì presso l'abitazione della Zancarli anche i tre figli avuti nel precedente matrimonio.

Nel 2013, e precisamente in data 19.10.2013, la signora Zancarli contraeva con l'Istituto Bancario San Paolo di Torino il finanziamento n. 0X09058667810, per la somma capitale di euro 15.000,00 da rimborsare in 120 rate mensili, ciascuna di importo pari ad euro 233,00, tutt'ora in corso.

Tale finanziamento si era reso necessario in quanto la Zancarli, oltre alla rata del mutuo di euro 350,00 ed all'affitto della casa, si era trovata a dover affrontare le spese condominiali e di ristrutturazione straordinaria del tetto e della facciata della ex casa coniugale che, sebbene posta in vendita dal 2010, non aveva ancora trovato un acquirente. Inoltre, il finanziamento era anche servito in parte per restituire alla propria madre la somma di euro 5.000,00 ricevute in prestito in occasione della separazione.

Come sopra precisato, l'ex marito versava solo saltuariamente l'assegno di mantenimento del bambino. Inoltre, come risulta dall'estratto conto contributivo (doc. 4), tra il 2012 e il 2013 lo stipendio della debitrice si riduceva a causa di ripetuti periodi di cassa integrazione

Mentre da una parte appare evidente che il prestito era stato contratto esclusivamente per esigenze familiari, dall'altra occorre evidenziare la mancata valutazione da parte dell'ente finanziatore del merito creditizio.

Infatti, nel 2013, la Zancarli percepiva un reddito da lavoro dipendente mensile rapportato a dodici mensilità pari ad euro 1.366,08, come risulta dalla dichiarazione modello 730 che si produce (doc. 5).

Dalla tabella che segue risulta che il rapporto tra il reddito medio netto disponibile, dedotto il valore dell'assegno sociale dell'anno 2013 moltiplicato per la scala di equivalenza Isee e dedotte le rate dei finanziamenti, ha un valore negativo.

Tabella 3 - Finanziamento n. 0X09058667810 San Paolo – Valutazione merito creditizio

(A) Assegno sociale anno 2013 (fonte INPS)	479,16
(B) Scala di equivalenza ISEE (3 componenti + 1 minorenni)	2,24
(C) Reddito necessario per vivere A x B	1.073,31
(D) Reddito mensile netto disponibile (12 mensilità)	1.366,08
(E) Ammontare delle rate precedentemente sottoscritte (contratto di mutuo)	375,00
(F) Residuo reddito disponibile mensile (D – C – E)	-82,23
(G) Rata mensile finanziamento	233,00
(H) Capacità di restituzione della rata di finanziamento (F – G)	-315,23

In data 05.11.2014 dalla relazione con il signor ██████ nasceva il secondo figlio, ██████ ██████.

Nonostante le enormi difficoltà, pur con grande sacrificio, la signora Zancarli riusciva comunque ad onorare i propri debiti.

In data 26.09.2016 la signora Zancarli contraeva con la Santander il finanziamento n. 13784045 per la somma capitale di euro 12.204,00 rimborsabile in 90 rate, ciascuna di euro 213,66. Tale finanziamento si era reso necessario per l'acquisto di una nuova auto in sostituzione di quella vecchia che aveva il motore rotto e non era più riparabile.

Anche per questo finanziamento, richiesto per la necessità di provvedere ai bisogni primari della propria famiglia, il merito creditizio non pare essere stato valutato correttamente.

Infatti, la debitrice nel 2016 percepiva un reddito mensile rapportato a 12 mensilità pari ad euro 1.536,00, (doc. 6), oltre euro 450,00 mensili derivanti dai canoni di locazione dell'ex casa coniugale che, nel frattempo, era stata affittata, visto che non era stato possibile reperire un acquirente.

Nella tabella di seguito si evidenzia che il rapporto tra il reddito disponibile, dedotte le spese per mantenere un dignitoso tenore di vita e calcolate secondo le indicazioni di cui all'art. 68, comma 3, e l'ammontare delle rate era negativo.

Tabella 4 - Finanziamento Santander n. 13784045 – Valutazione merito creditizio

(A) Assegno sociale anno 2016 (fonte INPS)	485,41
(B) Scala di equivalenza ISEE (4 componenti + figli minorenni)	2,76
(C) Reddito necessario per vivere A x B	1.339,73
(D) Reddito mensile netto disponibile (12 mensilità)	1.986,00
(E) Ammontare delle rate precedentemente sottoscritte ¹	608,00
(F) Residuo reddito disponibile mensile (D – C – E)	38,27
(G) Rata mensile finanziamento	213,00
(H) Capacità di restituzione della rata di finanziamento (F – G)	- 174,73

Nel novembre del 2016, la situazione economica (e non solo) precipitava definitivamente e rovinosamente allorché il secondo compagno veniva colpito da una trombosi cerebrale venosa (doc. 7) che gli provoca un'incapacità a gestire la sua quotidianità in modo normale. La gravissima compromissione dell'aspetto neurologico lo portava ad eccessi di ira nei confronti dei familiari determinando anche una incapacità di ragionamento compiuto. Tale situazione clinica incideva pesantemente oltre che sul piano relazionale, anche sulla capacità lavorativa, fino a rendergli impossibile anche lo svolgimento di qualsivoglia mansione.

Da quel momento la signora Zancarli si trovava da sola a provvedere oltre al mantenimento dei propri figli, anche al mantenimento del compagno e dei suoi tre figli di cui si era presa cura, impresa impossibile con il reddito a disposizione e tutte le rate da pagare.

La situazione e la sopravvivenza del nucleo familiare era talmente insostenibile da determinare la necessità dell'intervento dei servizi sociali (doc. 8).

¹ Euro 375,00 per il mutuo, oltre euro 233,00 per il finanziamento n. 0X09058667810 con l'Istituto Bancario San Paolo

Ma vi è di più. Infatti, la signora Zancarli veniva a conoscenza del fatto che il Settineri nel 2015 aveva contratto con Sella Personal un finanziamento dell'importo di euro 18.116,00 rimborsabile in 72 rate ciascuna di euro 309,00 per l'acquisto di un'auto. Scopriva che tale finanziamento era stato chiesto ed ottenuto dal ██████ direttamente in concessionaria. Solo in occasione della malattia del signor ██████ si accorgeva che il finanziamento era in realtà stato intestato a lei, nonostante non avesse mai apposto alcuna firma.

Nel 2019 la signora Zancarli decideva di separarsi anche dal secondo compagno, essendo ormai la situazione divenuta insostenibile, soprattutto per i comportamenti violenti originati dallo squilibrio neuro-psicologico derivati dalla trombosi. Inoltre, la necessità di assistenza continuativa al compagno non consentiva alla debitrice di poter svolgere a tempo pieno e serenamente la propria attività, con grave compromissione delle esigenze primarie dei figli e della serenità familiare.

Come risulta dal decreto emesso in data 01.03.2019 (doc. 9), il Tribunale di Ivrea disponeva l'affidamento condiviso del figlio ██████ ed il versamento a carico del signor ██████ a titolo di mantenimento della somma mensile variabile in relazione al reddito da euro 100,00 ad euro 250,00.

Nel 2019 in seguito alla separazione la debitrice tornava a vivere dai genitori insieme ai suoi due figli. L'ex compagno rimaneva con i suoi tre figli nell'appartamento in cui vivevano prima della separazione. A seguito di sfratto il signor ██████ attualmente vive in un dormitorio mentre le due figlie minorenni si trovano in casa-famiglia a causa dei maltrattamenti da parte del padre, mentre il figlio maggiorenne vive presso un parente.

Per non venir meno al proprio senso di responsabilità, nonostante le enormi difficoltà, la signora Zancarli, al fine di estinguere il finanziamento richiesto dal ██████ ed a lei intestato a sua insaputa, contraeva un finanziamento con la Banca Progetto per una somma capitale di euro 16.916,89, da restituirsi in 120 rate mensili di euro 250,00 attraverso la cessione del quinto dello stipendio (doc. 10). Da notare l'elevatissimo tasso di interesse Taeg pari al 13,51% e, di conseguenza, l'ammontare della somma da restituirsi a titolo di interessi pari ad euro 13.083,11, oltre il compenso di intermediazione pari a ben euro 2.700,00.

Anche tale finanziamento, come detto, non veniva utilizzato per spese voluttuarie, ma per estinguere il finanziamento dell'ex compagno, come risulta dall'estratto conto del secondo trimestre 2019 che si produce (doc. 11) e dalla lettera di estinzione della Sella Personal (doc. 12). La restante somma veniva utilizzata per estinguere una carta di credito Findomestic e per le spese di trasloco, visto che, al fine di contenere le spese e di non gravare sui genitori presso i quali aveva ricevuto ospitalità dopo la separazione dal ██████ decideva di andare ad abitare nella casa ex coniugale rimasta invenduta.

Anche per tale finanziamento emerge la mancata valutazione del merito creditizio da parte della banca.

La signora Zancarli nel 2019 percepiva un reddito medio mensile rapportato a dodici mensilità pari ad euro 1.645,08 (doc. 13).

Dalla tabella che segue emerge il rapporto negativo tra il reddito necessario per una esistenza libera e dignitosa calcolato secondo i parametri di cui all'art. 68, comma 3, e le rate di finanziamento.

Tabella 5 - Finanziamento Banca Progetto - Valutazione merito creditizio

(A) Assegno sociale anno 2019 (fonte INPS)	496,16
(B) Scala di equivalenza ISEE (3 componenti + minorenni)	2,24
(C) Reddito necessario per vivere A x B	1.111,39
(D) Reddito mensile netto disponibile (12 mensilità)	1.645,08
(E) Ammontare delle rate precedentemente sottoscritte ²	821,00
(F) Residuo reddito disponibile mensile (D – C – E)	-287,31
(G) Rata mensile finanziamento	250,00
(H) Capacità di restituzione della rata di finanziamento (F – G)	-537,31

Sino al 2020 la signora Zancarli, pur facendo ricorso al credito per poter provvedere alla sussistenza vitale del nucleo familiare, riusciva ad onorare i finanziamenti.

Ma la pandemia e la conseguente contrazione dello stipendio dovuta alla cassa integrazione faceva precipitare definitivamente la situazione economico finanziaria; anche il marito ██████ interrompeva il pagamento della sua quota del mutuo ed il ██████ non versava il mantenimento per il figlio.

Attualmente la signora Zancarli ha attivato la procedura di pignoramento dello stipendio del ██████ per il mantenimento del piccolo ██████, mentre il Tribunale dei minorenni in data 20.12.2022 ha disposto la decadenza della potestà genitoriale del ██████ (doc. 14).

Da quanto sopra esposto, emerge come la debitrice ha sempre cercato di mantenere fede agli impegni presi, continuando a vivere insieme ai figli ed anzi, per un certo periodo prendendosi anche cura dei figli del secondo compagno per proteggerli dai comportamenti violenti di quest'ultimo, come risulta dal provvedimento del Tribunale prodotto al doc. 15.

Dalla narrazione dei fatti, è palese che il ricorso al debito è stato l'unico modo per poter provvedere ai bisogni primari propri e della famiglia e non è stato di certo esperito per condurre una vita al di sopra delle proprie necessità. Sono palesi ed evidenti gli indici di meritevolezza da parte della debitrice, per l'accesso al Piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore.

5 RAGIONI DELL'INCAPACITÀ DI ADEMPIERE LE OBBLIGAZIONI

In ottemperanza con quanto disposto dall'art. 67 e 68 C.C.I., si sintetizzano in questo capitolo le ragioni dello stato di sovraindebitamento odierno, già espresse nel paragrafo 4.

² Euro 375,00 per il mutuo, euro 233,00 per il finanziamento n. 0X09058667810 con l'Istituto Bancario San Paolo, euro 213,00 per il finanziamento Santander n. 13784045

Nella valutazione delle ragioni dell'incapacità della debitrice a adempiere alle obbligazioni assunte, bisogna evidenziare le quattro motivazioni che hanno portato al sovraindebitamento:

1. La separazione dal primo marito nel 2010, con diminuzione notevole delle entrate familiari, il mancato pagamento dell'assegno di mantenimento, e l'aumento di spese per l'affitto di una nuova casa;
2. La grave malattia del secondo compagno nel 2016, signor [REDACTED] con conseguente aumento delle spese sanitarie da sostenere per la sua cura e assistenza;
3. Crescenti spese per l'aumento del numero dei componenti del nucleo familiare avendo provveduto per un periodo anche al mantenimento dei tre figli del signor [REDACTED]
4. La separazione dal secondo compagno;
5. Periodi di cassa integrazione tra il 2012 e il 2013 e, successivamente nel periodo Covid

Come espresso al paragrafo 4 la debitrice ha contratto i primi debiti per ragioni più che legittime e plausibili, ovvero l'acquisto di una modesta casa di abitazione, quando le risorse economiche del nucleo familiare erano più che bastevoli per sostenere la rata del mutuo.

Le tragiche vicende che si sono susseguite hanno costretto la debitrice a contrarre prestiti al sol fine di provvedere al minimo sostentamento vitale del nucleo familiare, nell'intento di assicurare alla propria famiglia una vita minimamente dignitosa, costringendo la stessa ad entrare in una spirale debitoria che oggi compromette in modo notevole non solo la qualità di vita propria e dei figli minori con essa conviventi, ma che cagiona ricadute notevoli sull'equilibrio psico-fisico della debitrice.

Come da tabella n. 12, cui si rimanda, il reddito della debitrice è impiegato per il 74%, al pagamento delle rate mensili, senza contare i debiti non rateizzati.

Riassumendo gli elementi relativi al profilo soggettivo della debitrice, il primo vero squilibrio accadde nel 2010, dopo la separazione dal primo marito, insieme al quale la debitrice aveva acquistato la casa familiare, contando sulle entrate economiche di entrambi i coniugi;

Un'ulteriore penalizzazione per la debitrice avvenne quando, dopo l'incontro con il secondo compagno vi fu un incremento notevole dei membri del nucleo familiare (da 2 a 7), non bilanciato dalle entrate economiche del secondo compagno che svolgeva solo lavori saltuari;

Il vero tracollo economico si è avuto nel 2016 a seguito della grave malattia che ha colpito il secondo compagno, con conseguente perdita completa delle capacità reddituali e aumento notevole delle spese, senza contare l'enorme stress che ha notevolmente condizionato la qualità della vita dell'intero nucleo familiare.

Vi è da aggiungere che la debitrice ha subito nel 2018 una seconda separazione con tutte le ulteriori ricadute economiche negative che tale situazione ha comportato.

Per tali motivi, deteriorata psicologicamente dall'inseguimento del debito per cause esterne alla propria volontà, la debitrice richiede oggi l'accesso alla procedura di ristrutturazione dei debiti del consumatore.

6 SITUAZIONE DEBITORIA

Dopo aver esposto le cause del sovraindebitamento, di seguito si elencano i debiti attualmente in essere.

La tabella di seguito riportata fornisce un prospetto dei debiti per singolo creditore. Per il dettaglio si veda ALLEGATO "A"

Tabella 6 - Elenco debiti

Creditore	Descrizione	Graduazione	Fonte	Debito
BANCA PROGETTO SPA	Cessione V	Chirografario	Lettera 03/08/2023 (doc. 16)	15.056,15
<i>BANCA PROGETTO SPA Totale</i>				<i>15.056,15</i>
COMUNE SETTIMO TORINESE	Rette scuola	Chirografario	Prec. 31.03.23 (doc. 17)	903,80
	Servizio mensa	Chirografario	Prec. 31.03.23 (doc. 17)	1.170,50
	Spese notifica	chirografario	Avviso 30.05.22 (doc. 18)	5,58
	Tari	Priv. 2778 n. 20	Avviso 30.05.22 (doc. 18)	1.005,42
			Prec 31.03.23 (doc. 17)	308,57
			Avviso 05.11.23 (doc. 19)	203,00
<i>COMUNE SETTIMO TORINESE Totale</i>				<i>3.596,87</i>
INTESA SAN PAOLO SPA	Finanziamento	Chirografario	Crif 11/08/2023 (doc. 20)	6.527,00
	Scoperto di conto	chirografario	estratto conto 2021 (doc.21)	2.000,00
<i>INTESA SAN PAOLO SPA Totale</i>				<i>8.527,00</i>
REGIONE PIEMONTE	Bolli auto	priv 2778 n. 20	Ingiunzioni 2023 (doc. 22)	3.419,34
	Interessi	priv 2778 n. 20	Ingiunzioni 2023 (doc. 22)	92,97
<i>REGIONE PIEMONTE Totale</i>				<i>3.512,31</i>
SOGET	Aggio	Chirografario	Prec. 31.03.23 (doc. 17)	67,57
	Spese	Chirografario	Prec. 31.03.23 (doc. 17)	8,75
	Spese postali	Chirografario	Prec. 31.03.23 (doc. 17)	14,52
<i>SOGET Totale</i>				<i>90,84</i>
UNIONE COMUNI NORD EST	Contravv CDS	Chirografario	Prec. 31.03.23 (doc. 17)	0,07
<i>UNIONE COMUNI NORD EST Totale</i>				<i>0,07</i>
VELA OBG SRL	Mutuo grado 1	Ipoteca I grado	Precetto 29.07.2022 (doc. 23)	91.724,00
<i>VELA OBG SRL Totale</i>				<i>91.724,00</i>
IFIS NPL INVESTING SPA	Finanziamento	Chirografario	Lettera cessione da Santander del 10/05/2023 (doc. 24)	7.022,60
<i>IFIS NPL INVESTING SPA Totale</i>				<i>7.022,60</i>
SORIS	Aggio	Chirografario	Ingiunzioni 2023 (doc. 22)	131,52
	Spese	Chirografario	Ingiunzioni 2023 (doc. 22)	63,29
<i>SORIS Totale</i>				<i>194,81</i>
CREDIT FACTOR SPA	Utenze	Chirografario	Lettera (doc. 25)	447,42
<i>CREDIT FACTOR SPA Totale</i>				<i>447,42</i>

Di seguito si riporta la tabella dei debiti redatta sulla base dei privilegi.

Tabella 7 - Situazione debitoria per privilegi

Graduazione	Creditore	Descrizione	Residuo
1 IPOTECA I GRADO	VELA OBG SRL	Mutuo grado 1	91.724,00
<i>1 IPOTECA I GRADO Totale</i>			<i>91.724,00</i>
20 PRIVILEGIO 2778 N. 20	COMUNE SETTIMO TORINESE	Tari	1.516,99
	REGIONE PIEMONTE	Bolli auto	3.419,34
		Interessi	92,97
<i>20 PRIVILEGIO 2778 N. 20 Totale</i>			<i>5.029,30</i>
25 CHIROGRAFARIO	BANCA PROGETTO SPA	Cessione V	15.056,15
	COMUNE SETTIMO TORINESE	Rette scuola	903,80
		Servizio mensa	1.170,50
		Spese notifica	5,58
	INTESA SAN PAOLO SPA	Finanziamento	6.527,00
		Scoperto di conto	2.000,00
	UNIONE COMUNI NORD EST	Contravv codice st	0,07
	SOGET	Aggio	67,57
		Spese	8,75
		Spese postali	14,52
	IFIS NPL INVESTING SPA	Finanziamento	7.022,60
	SORIS	Aggio	131,52
Spese		63,29	
CREDIT FACTOR SPS	Utenze	447,42	
<i>25 CHIROGRAFARIO Totale</i>			<i>33.418,77</i>
Totale complessivo			130.172,07

Il mutuo ipotecario contratto con Banca Ucb spa (doc. 2), ora Vela Ogb spa, è cointestato con il signor ████████, ex coniuge della debitrice. Il creditore ipotecario ha iniziato la procedura esecutiva immobiliare attualmente pendente presso il Tribunale Civile di Ivrea RG 222/2022. In data 01.12.2023 si è tenuta l'udienza ex art. 569 cpc (doc. 26)

7 DATI PATRIMONIALI E REDDITUALI

7.1 Il patrimonio mobiliare

La signora Zancarli possiede beni mobili registrati come da visura del PRA (doc. 27). Si veda Allegato D

Tabella 8 - Elenco beni mobili registrati

Tipo / Auto	Targa	Anno Immatricolazione	Valutazione
Toyota Yaris	██████	02/09/2016	4.300,00

Dalla visura del PRA Automobile Club d'Italia Torino del 14.04.2023 si evince che sulla vettura insistono tre fermi amministrativi, e precisamente:

- Fermo amministrativo Soget del 18.03.2021 sino a concorrenza della somma di euro 1.142,00
- Fermo amministrativo Soris del 01.09.2022 sino a concorrenza della somma di euro 1.258,50 (doc. 28)
- Fermo amministrativo Soris del 09.02.2023 sino a concorrenza della somma di euro 548,35 (doc. 29)

L'autovettura è stata valutata nel listino Eurotax in euro 4.300,00.

7.2 Conti correnti

La signora Zancarli risulta intestataria di due conti correnti, e precisamente:

Conto corrente n. [REDACTED] presso CheBanca, il cui saldo al 30.09.2023 è pari ad euro 470,34. Alla data del 05.12.2023 la disponibilità è di euro 534,43 (doc. 30, 31, 32 e 33)

Conto corrente n. [REDACTED] presso l'Istituto Bancario San Paolo, cointestato con il signor [REDACTED], che in data 31.12.2021 presenta un saldo negativo di euro 2.003,88 (doc. 21)

Stante l'esiguità degli importi si chiede che gli stessi non vengano acquisiti alla procedura

7.3 Patrimonio immobiliare

La signora Zancarli è proprietaria al 50% dell'immobile in Settimo Torinese, [REDACTED] n. [REDACTED], (doc. 34), acquistato in data 29.06.2007, con atto a Rogito Notaio Fochesato, registrato a Torino due in data 13.07.2007, n. 11962 (doc. 35)

Sull'immobile grava una ipoteca di primo grado, a favore di Ubi Banca srl, ora Vela Obg srl, a garanzia del mutuo di euro 165.000,00, trascritta in data 13.07.2007 presso Torino due, n. 39415/9557 (doc. 36)

A seguito del mancato pagamento delle rate del mutuo, la Banca ha iniziato la procedura esecutiva immobiliare che si trova pendente presso il Tribunale di Ivrea n. RG 222/2022.

Il valore dell'immobile, come risulta dalla perizia del CTU è pari ad euro (doc. 37) è di €. 85.800,00.

Tabella 9 - Patrimonio Immobiliare

Comune	Foglio	Part/su b	Indirizzo	Ca t	Z	C l	Con s	Rendit a	Titol	Stima
Settimo T.	[REDACTED]	[REDACTED]	V. [REDACTED]	A/2		1	105	413,17	50%	85.800,00

7.4 Dati reddituali

Per quanto concerne le capacità reddituali della debitrice, si prendono in considerazione i redditi personali.

La signora Zancarli è dipendente a tempo indeterminato, con la qualifica di operaia, della società Aurora srl con sede legale a Torino, Strada Abbazia di Stura 20.

Dall'analisi dei modelli Cud 2022 e 730/2021 e 730/2020 (Allegati E, F e G), risulta quanto indicato nella tabella che segue.

Tabella 10 - Prospetto redditi ultimi tre anni

Anno	Fonte	Imponibile	Bonus	Imposta netta	Add reg	Add Com	Totale	Media
2022	CUD	20.934,00		2.120,71	369,41	167,48	18.276,40	1.405,88
2021	730	18.567,00	1.200,00	777,00	319,00	149,00	18.522,00	1.424,77
2020	730	17.164,00	1.076,00	584,00	289,00	137,00	17.230,00	1.325,38
							MEDIA	1.385,34

Dal prospetto si evince come lo stipendio medio negli ultimi tre anni ammonta ad euro 1.385,34. Da marzo 2022 la debitrice percepisce gli assegni familiari di euro 368,00 per entrambi i figli (doc. 38)

Inoltre, percepisce euro 210,00 dall'ex marito ██████████ ██████████ per il mantenimento del figlio ██████████, come da verbale di separazione (doc. 39).

Per quanto riguarda il mantenimento del secondo figlio, il Giudice ha disposto un assegno di euro 150,00 mensili durante il periodo di disoccupazione, euro 200,00 in caso di retribuzione pari od inferiore ad euro 1.200,00, euro 250,00 in caso retribuzione pari o superiore ad euro 1.200,00 (doc. 9). Tuttavia, vi è da rilevare che il versamento da parte del signor ██████████ non è mai stato regolare, tanto che la signora Zancarli ha dovuto ricorrere al pignoramento del quinto dello stipendio.

Le entrate mensili della debitrice ammontano, quindi, ad euro 2.133,00 mensili. In considerazione del fatto che il signor ██████████ versa in situazione economiche e di salute precarie, appare più prudentiale non considerare la disponibilità della somma prevista dal Giudice per il mantenimento del figlio. La disponibilità mensile, ammonta, pertanto ad euro 1.963,34.

Si precisa infine che non si è tenuto conto del netto risultante dalle buste paga in quanto le stesse sono state calcolate in assenza della cessione del V che ammontano a complessivi euro 250,00.

8 SPESE PERSONALI MENSILI E REDDITO DISPONIBILE

Ad oggi, a fronte di entrate mensili del nucleo familiare pari ad € 1.963,34 si contrappongono le seguenti spese mensili descritte analiticamente nella tabella che segue (Allegato I):

Tabella 11 - Spese familiari mensili

Spese effettive indicate dal debitore	
A.	Mensile
Vitto	600,00
Carburante	100,00

Luce	55,00
Gas e riscaldamento	150,00
Telefono	60,00
Condominio	70,00
Scuola e Sport	50,00
TOT. Mensile (A)	1.085,00

B.	Annuale
Assicurazioni varie	700,00 €
Bolli veicoli	130,00 €
Tassa rifiuti	310,00 €
Spese mediche	720,00 €
Totale Annuale (B)	€ 1.860,00
Totale Mensile (B)	€ 155,00
Totale spese mensili A + B	€ 1.240,00

L'analisi dei dati ISTAT per "tipologia familiare", riguardanti un nucleo familiare monogenitoriale indica una spesa media mensile di euro 2.509,62 (doc. 40)

Anche l'ulteriore analisi effettuata prendendo in considerazione la categoria "per numero di componenti" indica una spesa media mensile euro 2.904,54 (doc. 41)

Le spese mensili, indicate dalla debitrice, necessarie al mantenimento dell'intero nucleo familiare, sono inferiori rispetto alle spese per consumi indicate dall'Istat.

Tale dato è una prova ulteriore della meritevolezza della debitrice che conduce, di fatto, una vita modesta, anche al fine di poter comunque onorare le obbligazioni contratte e a riprova che l'esposizione debitoria non è certo cagionata da un modus vivendi al di sopra delle possibilità economiche del nucleo familiare.

Dalla tabella che segue si evince lo stato di evidente sovraindebitamento e dell'impossibilità oggettiva per il debitore di sostenere sia l'odierna rata complessiva di euro 1.449,31, sia l'eventuale soddisfazione degli ulteriori debiti che, ad oggi, non sono rateizzati mensilmente. Infatti, la somma delle rate complessive è pari ad euro 1.449,31 e corrisponde all'insostenibile quota del 74% del reddito certo (senza eventuali indennità aggiuntive, premi ferie e/o lavoro straordinario) della debitrice.

Tabella 12 – Rapporto rata / reddito attuale

A – Reddito mensile medio disponibile	1.963,34
B – Totale rate annuali attuali	1.449,31
Rapporto rata / reddito medio (B/A)	74%

Nella tabella che segue è indicata la quota di reddito che la signora Zancarli potrebbe mettere a disposizione. Dalla differenza tra reddito e spese effettive dichiarate dalla debitrice per il proprio sostentamento, si ottiene una disponibilità di euro 1.003,34 mensili che costituiscono una base monetaria

possibile, disponibile mensilmente, da metter a disposizione del ceto creditorio, come viene proposto al capitolo 10 di questa relazione.

La signora Zancarli, inoltre, ha maturato ad oggi un TFR per un totale netto di euro 24.262,00, somma di cui è intenzionata a chiedere l'anticipo al fine di metterla a disposizione per il pagamento delle rate dovute alla Banca per l'acquisto della prima casa (doc. 42).

Tabella 13 - Reddito mensile disponibile

A - Reddito mensile medio disponibile	1.963,35
B - Fabbisogno familiare	1.240,00
C - Reddito mensile medio disponibile (A-B)	723.35

9 ATTI DI DISPOSIZIONE

La ricorrente dichiara di non aver posto in essere atti di straordinaria amministrazione negli ultimi cinque anni ed in particolare che non ha sottoscritto mutui, anche sotto forma cambiaria, non ha effettuato transazioni, non ha stipulato compromessi, non ha alienato beni immobili e partecipazioni societarie di controllo, non ha concesso ipoteche o pegni, non ha rilasciato fidejussioni, non ha rinunciato alle liti, non ha riconosciuto diritti di terzi, non ha consentito alla cancellazione di ipoteche, alla restituzione di pegni, non ha rinunciato all'accettazione di eredità e di donazioni e in genere non ha compiuto nessun atto eccedente l'ordinaria amministrazione

10 PROPOSTA DEL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE

Dopo aver descritto ed analizzato lo stato passivo ed attivo del debitore ed aver spiegato i motivi dell'odierno stato di sovraindebitamento, in questo capitolo si esporrà la proposta economica per i creditori attraverso il piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ai sensi degli artt. 67 e seguenti del nuovo Codice della Crisi.

10.1 Dettaglio della proposta

In virtù di quanto sopra ed in considerazione delle previsioni circa la possibilità per la debitrice di poter mantenere una capacità reddituale all'incirca pari a quella attuale, si propone quanto segue.

La signora Zancarli chiederà l'anticipo del TFR per un importo netto di euro 24.262,00 da destinare al pagamento parziale di quanto dovuto alla Banca per il mutuo contratto per l'acquisto della prima casa.

La signora Zancarli, avendo a disposizione un reddito mensile netto su cui fare affidamento pari ad euro 1.963,34, dovendo disporre di euro 1.240,00 mensili per il proprio sostentamento, si impegnerà a versare euro 723,35 mensili ai propri creditori, riconoscendo in 78 mesi la complessiva somma di ulteriori euro 56.421,30. La durata del piano in 78 rate viene proposta al fine di garantire un miglior soddisfacimento del ceto creditorio, avuto riguardo alla giovane età della debitrice ed al fatto che la stessa può contare da tempo su un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'importo totale proposto nel piano di euro 80.683.30, dedotte le spese previste per l'OCC, quantificate in via provvisoria in euro 6.551,40, e pari così ad euro 74.131,90, rappresenta il 56,95 % delle obbligazioni complessive di euro 130.172,07.

Di seguito la tabella riassuntiva.

Tabella 14 – Disponibilità per il piano

A Totale debito prima del piano	130.172,07	
B Oneri prededucibili OCC	6.551,40	
Totale generale (A + B)	136.723,47	
C Disponibilità mensile	723,35	
D Durata del piano mesi	78	
E Disponibilità per piano da stipendi (C * D)	56.421,30	
F Disponibilità TFR	24.262,00	
F Disponibilità al netto spese OCC (E + F – B)	74.131,30	56,95%

La proposta prevede il soddisfacimento dei creditori nei termini di seguito specificati, sulla base della suddivisione dei creditori in quattro classi omogenee per tipologia di credito, e, precisamente, quella dei prededucibili in cui sono stati inclusi i compensi degli organi della procedura, i crediti ipotecari, privilegiati e chirografari.

In sintesi, il ricorrente propone:

- Classe 1 creditori prededucibili: pagamento al 100%
- Classe 2 creditore ipotecario: pagamento al 100% del valore del bene
- Classe 3 creditori privilegiati: pagamento al 100%
- Classe 4 creditori chirografari: pagamento al 20,11%

Per quanto riguarda in particolare il creditore ipotecario, il debito, così come precisato dall'istituto di credito, ammonta a complessivi euro 91.724,00 e scaturisce, come detto in narrativa, dal mutuo contratto da entrambi gli ex coniugi nel 2006.

Relativamente a tale mutuo è attualmente pendente la procedura esecutiva n. 222/2022 presso il Tribunale di Ivrea. In data 01.12.2023 si è tenuta l'udienza ex art. 569 cpc. La prima asta è fissata per il 16.04.2024 (doc. 43)

In considerazione della manifesta incapacità ed indisponibilità da parte dell'ex coniuge di onorare le rate del mutuo, la signora Zancarli si assume totalmente l'onere dell'estinzione nei termini di cui al presente piano.

In merito alla suddetta debitoria nei confronti del creditore ipotecario la ricorrente propone il soddisfacimento parziale mediante l'attribuzione della somma di euro 55.000,00.

La somma proposta garantirebbe il rispetto dell'art. 67, comma 4, del C.C.I.I., a mente del quale "è possibile prevedere che i crediti muniti di privilegio, pegno o

ipoteca possano essere soddisfatti non integralmente, allorché ne sia assicurato il pagamento in misura non inferiore a quella realizzabile, in ragione della collocazione preferenziale sul ricavato in caso di liquidazione, avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o ai diritti oggetto della causa di prelazione, come attestato dall'OCC".

Atteso che il valore dell'immobile risulta essere pari ad euro 85.800,00, come da perizia del CTU prodotta al doc. 37, occorre, nell'ambito delle vendite giudiziarie, tenere conto delle considerazioni di seguito esposte.

In base alle statistiche in ambito di vendite delegate, una prudente previsione di vendita non può non considerare almeno 1 / 2 esperimenti d'asta deserti con conseguente ribasso del prezzo del bene, sottraendo al prezzo iniziale il 25% per ogni esperimento di vendita non andato a buon fine, con l'ulteriore aggravio delle spese di procedura e pubblicità per ogni esperimento di gara compiuto.

Si ritiene dunque ragionevole prospettare un valore di realizzo del bene ad un importo di euro 48.262,50, equivalente ad una aggiudicazione al secondo tentativo di asta, senza considerare le spese della procedura.

Tabella 15 - Presumibile realizzo asta immobiliare

Valore immobile	Prima asta	Seconda Asta	Spese	Valore finale
85.800,00	64.350,00	48.262,50		48.262,50

Il credito della banca corrispondente al valore dell'immobile sarà quindi riconosciuto integralmente sino al valore del bene oggetto di ipoteca, mentre la quota parte eccedente tale valore, non essendo più assistita da garanzia ipotecaria, sarà degradato al chirografo e soddisfatta nella misura parziale del 20,89 %.

I creditori muniti di privilegio generale saranno pagati al 100% e, pertanto, per un importo più soddisfacente rispetto alla liquidazione controllata in cui potrebbero esercitare il diritto di prelazione sull'unico bene mobile registrato il cui valore di eurotax pari ad euro 4.300,00 (si veda paragrafo seguente per il confronto con l'alternativa liquidatoria)

Ai creditori chirografari originari e al creditore ipotecario per la parte incapiente e degradata a chirografo è riservata la percentuale pari al 20,11 %, comunque superiore a quanto ricaverebbero in caso di liquidazione controllata come meglio specificato nel paragrafo n. 11.

La tabella che segue contiene l'indicazione delle somme offerte suddivise per creditori ed in ordine di privilegio.

Tabella 16 – Proposta piano di ristrutturazione

Classe	Creditore	Debito	PROPOSTA	
			% soddisfo	Valore
1 PREDEDUZIONE OCC	OCC	6.551,40	100,00%	6.551,40
Totale Prededuzione		6.551,40	100,00%	6.551,40
2 IPOTECA I GRADO	VELA OBG SRL	91.724,00	59,96%	55.000,00
Totale Ipoteca I		91.724,00		55.000,00
3 PRIVILEGIO 2778 N. 20	COMUNE SETTIMO TORINESE	1.516,99	100,00%	1.516,99

	REGIONE PIEMONTE	3.512,31	100,00%	3.512,31
Totale privilegio 2778 n. 20		5.029,30	100,00%	5.029,30
4 CHIROGRAFARIO	BANCA PROGETTO SPA	15.056,15	20,11%	3.027,12
	COMUNE SETTIMO TORINESE	2.079,88	20,11%	418,17
	INTESA SAN PAOLO SPA	8.527,00	20,11%	1.714,40
	IFIS	7.022,60	20,11%	1.411,93
	UNIONE COMUNI NORD EST	0,07	20,11%	0,01
	SORIS	194,81	20,11%	39,17
	SOGET	90,84	20,11%	18,26
	CREDIT FACTOR SPA	447,42	20,11%	89,96
Totale chirografo ad origine		33.418,77	20,11%	6.719,03
	VELA OGB (degradato chirografo)	36.724,00	20,11%	7.383,57
Totale chirografo degradato		36.724,00	20,11%	7.383,57
Totale complessivo chirografo		70.142,77		14.102,60
	TOTALE GENERALE	136.723,47		80.683,30

10.2 Modalità e tempistiche di pagamento

Quanto alla tempistica, il pagamento dei debiti sarà effettuato come segue:

1. Versamento al creditore ipotecario, entro tre mesi dall'omologa del piano di ristrutturazione, della somma di euro 24.262,00 derivante dallo svincolo del TFR;
2. Versamento, a decorrere dal mese successivo all'omologa del piano di ristrutturazione, su conto corrente bancario intestato alla procedura de quo e specificatamente destinato al soddisfacimento del piano, della somma mensile di euro 723,35 per la durata di 78 mesi, per un totale di euro 56.421,30. Il pagamento delle rate mensili andrà a soddisfare il debito in prededuzione, esaurito il quale si passerà a soddisfare il creditore ipotecario, i creditori privilegiati e, infine i chirografari.

Di seguito il piano di pagamento:

1. Euro 24.262,00 al creditore ipotecario tramite anticipo TFR vincolato all'acquisto della prima casa, in acconto sul maggior debito previsto dal piano di euro 55.000,00, entro tre mesi dall'omologa del piano di ristrutturazione;
2. Rata da n. 1 a n. 9, per un totale di euro 6.510,15, per le spese in prededuzione;
3. Rata n. 10, di cui:
 - a. euro 41,25 per saldo delle spese in prededuzione (euro 6.510,15 + euro 41,25)
 - b. euro 682,10 per il creditore ipotecario
4. Rate da 11 a 51 (totale 41 rate), per un totale di euro 29.657,35, a soddisfacimento del creditore ipotecario;
5. Rata n. 52, di cui:
 - a. euro 398,55 per il creditore ipotecario, a saldo della somma prevista di euro 55.000,00 (euro 24.262,00 + euro 628,10 + euro 29.657,35 + euro 398,55);
 - b. euro 324,80 a soddisfacimento dei creditori privilegiati;
6. Rate dalla n. 53 alla n. 58, per un totale di 6 rate, pari ad euro 4.340,10 per i creditori privilegiati

7. Rata n. 59, di cui:
 - a. Euro 364,40 a saldo dei creditori privilegiati (euro 4.340,10 + euro 324.80 + 364.40)
 - b. Euro 358,95 per i creditori chirografari
8. Rate da n. 60 a n. 78, totale 18 rate per complessivi euro 14.467,00 a saldo dei creditori chirografari (euro 358,95 + 14.467,00)

11 CONVENIENZA RISPETTO ALL'ALTERNATIVA LIQUIDATORIA

Al fine di verificare la convenienza della proposta di accordo di ristrutturazione dei debiti del consumatore rispetto alla liquidazione controllata del patrimonio occorre verificare la soddisfazione che i creditori riceverebbero con la liquidazione controllata rispetto alla procedura di ristrutturazione.

Come precisato nel paragrafo precedente, per quanto riguarda il creditore ipotecario, pende procedura esecutiva immobiliare, RGE 222/2022. L'asta è fissata per il 16.04.2024.

Seguendo le statistiche provinciali e la media nazionale, gli immobili civili vengono assegnati al terzo incanto quando il bene ha perso il 58%.

Nella tabella n. 15 è stato calcolato il presumibile valore della vendita, senza peraltro tenere conto delle spese di procedura. Tale valore è stimato in euro 48.262,50. Nella proposta di piano di ristrutturazione al creditore ipotecario viene riconosciuta la somma di euro 55.000,00, oltre la somma di euro 7.672,26 per la parte degradata a chirografo, per un totale di euro 62.672,26.

Per quanto riguarda i creditori privilegiati, agli stessi viene riconosciuto il 100% del credito, somma superiore rispetto a quanto riceverebbero in caso di liquidazione controllata dalla vendita dell'unico bene mobile registrato il cui valore è stato stimato, secondo listino eurotax in euro 4.300,00. In ipotesi liquidatoria, invece, riceverebbero l'85,50 % del credito.

Infine, i creditori chirografari, non riceverebbero alcuna somma dalla liquidazione.

Infatti, ai sensi dell'art. 268, non possono essere compresi nella liquidazione controllata i crediti impignorabili di cui all'art. 545 del Codice di procedura civile, i crediti aventi carattere alimentare e di mantenimento e ciò che il debitore guadagna con la sua attività nei limiti di quanto occorre al mantenimento suo e della famiglia.

Per tanto, nella liquidazione controllata non potranno essere ricompresi né gli assegni familiari, né i crediti per il mantenimento dei figli. Dallo stipendio medio mensile di euro 1.385,34 dovrebbero essere detratte le spese per la sussistenza della famiglia, dichiarata dalla ricorrente in euro 1.240,00, cui si assommerebbero, nel caso di vendita dell'immobile di abitazione principale, anche le spese di affitto non inferiori ad euro 500,00. Il totale delle spese necessarie per il mantenimento in caso di liquidazione controllata passerebbe così da euro 1.240,00 ad euro 1.740,00, a fronte di entrate per euro 1.385,34.

In conclusione, il piano di ristrutturazione proposto è decisamente più favorevole rispetto all'alternativa della liquidazione.

Di seguito si riporta la tabella esplicativa della proposta e dell'alternativa liquidatoria

Tabella 17 - Proposta e alternativa liquidatoria

Classe	Creditore	Debito	IPOTESI LIQUIDATORIA		IPOTESI PIANO	
			% soddisfo	Valore	% soddisfo	Valore
1 Predeuzione Occ	Occ	6.551,40	0,00%		100,00%	6.551,40
Totale Predeuzione		6.551,40	0,00%		100,00%	6.551,40
2 Ipoteca I Grado	Vela Ogb Srl	91.724,00	0,00%		59,96%	55.000,00
Totale Ipoteca I		91.724,00	52,62%	48.262,50		55.000,00
3 Privilegio 2778 N. 20	Comune Settimo Torinese	1.516,99	85,50%	1.297,01	100,00%	1.516,99
	Regione Piemonte	3.512,31	85,50%	3.002,99	100,00%	3.512,31
Totale Privilegio		5.029,30	85,50%	4.300,00	100,00%	5.029,30
4 Chirografario	Banca Progetto Spa	15.056,15	0,00%	0,00	20,11%	3.027,12
	Comune Settimo Torinese	2.079,88	0,00%	0,00	20,11%	418,17
	Intesa San Paolo Spa	8.527,00	0,00%	0,00	20,11%	1.714,40
	Ifis	7.022,60	0,00%	0,00	20,11%	1.411,93
	Unione Comuni Nord Est	0,07	0,00%	0,00	20,11%	0,01
	Soris	194,81	0,00%	0,00	20,11%	39,17
	Soget	90,84	0,00%	0,00	20,11%	18,26
	Credit Factor Spa	447,42	0,00%	0,00	20,11%	89,96
Totale Chirografo Origine		33.418,77	0,00%	0,00	20,11%	6.719,03
	Vela Ogb (Degradato Chir)	36.724,00	0,00%	0,00	20,11%	7.383,57
Totale chirografo degradato		36.724,00	0,00%	0,00	20,11%	7.383,57
Totale complessivo chirografo		70.142,77				14.102,60
	TOTALE GENERALE	136.723,47				80.683,30

Alla luce di quanto sopra premesso ed esposto, la ricorrente

Chiede

Che l'III.mo Tribunale voglia

1. dichiarare aperta la procedura di cui agli artt. 67 ss. del CCII per l'ammissione alla ristrutturazione dei debiti del consumatore e per la composizione della sopraesposta crisi da sovraindebitamento.
2. disporre, ai sensi dell'art. 70, comma 4, del CCII che fino al momento in cui il provvedimento di omologazione diventerà definitivo, non possono, sotto pena di nullità, essere iniziate o proseguite azioni cautelari ed esecutive, né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio, da parte dei creditori aventi titolo o cause anteriori.
3. disporre, ai sensi dell'art. 70 CCII, con urgenza, la sospensione della procedura esecutiva immobiliare pendente sulla abitazione del debitore pendente presso il Tribunale di Ivrea RG 222/2022, per la quale è stata fissata asta in data 16.04.2024.

4. disporre la sospensione delle ulteriori procedure esecutive più segnatamente degli atti di pignoramento presso terzi della IFIS NPL spa e della Giove SPV srl recanti R.G.E. n. 1146/2022 Tribunale di Torino
5. disporre la sospensione dei contratti di finanziamento in essere, *ivi* compreso il contratto di finanziamento stipulato con Banca Progetto spa che prevede una cessione del quinto dello stipendio, dichiarando conseguentemente l'interruzione dei prelievi della suddetta società dallo stipendio della ricorrente, al fine di non ledere la *par condicio creditorum* in caso di omologa del presente piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore
6. Assegnare ai creditori, ai sensi dell'art. 70 del CCII, un termine di 20 giorni entro il quale devono fare pervenire all'OCC, a mezzo posta elettronica certificata osservazioni sulla proposta.

Nel caso di omologa del presente piano ed a fronte del pagamento integrale di tutte le rate *ivi* contenute, i ricorrenti instano per la concessione del beneficio dell'esdebitazione.

12 ELENCO ALLEGATI ART. 67

Allegato A – Elenco creditori

Allegato B – Situazione debitoria

Allegato C – Patrimonio immobiliare

Allegato D – Patrimonio mobiliare

Allegato E – Certificazione unica anno 2022

Allegato F – Modello 730 anno 2021

Allegato G – Modello 730 anno 2020

Allegato H – Elenco entrate mensili

Allegato I – Elenco spese familiari

13 ELENCO ALTRI ALLEGATI

1. Stato di famiglia
2. Contratto di mutuo
3. 730 anno 2007 Congiunto
4. Estratto conto contributivo
5. 730 anno 2013
6. 730 anno 2016
7. Documentazione medica XXXXXXXXXX
8. Dichiarazione servizi sociali
9. Decreto Tribunale 01.03.2019

10. Finanziamento Progetto
11. Estratto conto 2019 n. 2
12. Lettera estinzione finanziamento Sella
13. 730 anno 2019
14. Tribunale minorenni 20.12.2022
15. Provvedimento Tribunale Minori
16. Precisazione Banca Progetto
17. Precisazione Soget 31.03.23
18. Accertamento Comune Settimo 30.05.22
19. Avviso Tari 05.11.20
20. Crif 16.08.2023
21. Estratto conto San Paolo 2021
22. Ingiunzioni Soris
23. Precetto 29.07.22
24. Cessione IFIS
25. Lettera Credit Factor
26. Udienza 569 cpc
27. Visura Pra
28. Fermo Soris
29. Fermo Soris
30. Estratto Conto CheBanca 2022_3
31. Estratto Conto CheBanca 2022_4
32. Estratto Conto CheBanca 2023 10
33. Saldo Che Banca 12 2023
34. Visura Catastale
35. Contratto acquisto 2007
36. Visura ipotecaria
37. Perizia CTU
38. Assegni familiari
39. Omologa separazione
40. Spese Istat per tipologia familiare
41. Spese Istat per numero componenti
42. Dichiarazione TFR
43. Avviso di vendita
44. Relazione particolareggiata e allegati

Torino, 05.02.2024

Avv. Ivana di Vico